



SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

DesignIntorno

Atti della Conferenza annuale
della Società Italiana di Design

A cura di
Nicolò Ceccarelli
Marco Sironi

Alghero, 4 e 5 luglio 2022



SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

Design**Intorno**

**Atti della Conferenza annuale
della Società Italiana di Design**

A cura di
Nicolò Ceccarelli
Marco Sironi

Alghero, 4 e 5 luglio 2022

Consiglio direttivo

presidente

Raimonda Riccini

vice presidente

Daniela Piscitelli

segretario

Giuseppe Di Bucchianico

consiglieri

Niccolò Casiddu

Lorenzo Imbesi

Pier Paolo Peruccio

Lucia Pietroni

Lucia Rampino

Maurizio Rossi

DesignIntorno

Atti della Conferenza annuale della Società Italiana di Design

A cura di

Nicolò Ceccarelli

Marco Sironi

Progetto grafico e impaginazione

laboratorio *animazionedesign*, Dadu, Alghero

Marco Sironi, Viola Orgiano, Roberta Ena, Paola Dore



Copyrights

CC BY-NC-ND 3.0 IT

È possibile scaricare e condividere i contenuti originali a condizione che non vengano modificati né utilizzati a scopi commerciali, attribuendo sempre la paternità dell'opera all'autore.

dicembre 2023

Società Italiana di Design, Venezia

societaitaliansdesign.it

ISBN 9788894338072

Indice

#OUVERTURE

- p. 9 **Dell'intorno. O dell'insieme aperto**
R. Riccini
- 11 **Introduzione**
N. Ceccarelli, M. Sironi
- 13 **Intorno a "Design Intorno"**
N. Ceccarelli
- 16 **Cartoline da Alghero**
M. Sironi
- 21 **Cercare e trovare un maestro**
M. Brusatin
- 27 **Speculations**
Pete Thomas

#INTERMEZZO / per Stefano Asili

#TRACK 1 : fare esperienza

- 41 **Riancorarsi al territorio: il progetto come "campo relazionale" e ambiente interattivo**
L. Decandia

/ progetti

- 46 **Design per il paesaggio naturale. Strategie di interazione semiotica tra uomo e ambiente**
V. P. Bagnato
- 53 **HMI design for a self-driving car. Integrated communication between the urban environment and a vehicle**
F. Caruso, V. Arquilla, F. Gaetani, F. Brevi
- 66 **Forme della tipografia nello spazio pubblico. Lettering urbano a Venezia**
P. L. Farias, E. Bonini, Lessing, F. Bulegato
- 77 **MEET. Multifaceted Experience for Enhancing Territories**
A. Bosco, S. Gasparotto
- 87 **Quartieri sani e inclusivi. Il design per lo sviluppo di strategie e scenari progettuali per città prossime e in salute e per l'invecchiamento attivo della popolazione**
S. Viviani, D. Busciantella Ricci
- 95 **Scenari e strumenti per XR senza visore. Un sistema gestionale per installazioni immersive museali, fuori dalla bolla**
V. Malakuczi
- 106 **Gli spazi e i tempi della fabbricazione digitale. L'impresa Maker nella Regione Lazio e il rapporto con il territorio**
L. D'Elia
- 115 **SiRobotics. Progettazione HCD di un robot umanoide assistenziale**
C. Porfirione, F. Burlando

/ idee

- p. 125 **Design Sistemico per la Civiltà dell'Acqua**
C. Padula
- 133 **EMPS. Exhibit museale per la pre-diagnostica posturale e la promozione della salute**
G. Nichilò, G. Pontillo
- 139 **SWAPHYPE. Servizio compensatore di pratiche di riuso**
C. Olivastri, G. Tagliasco, X. Ferrari Tumay, D. Schillaci
- 146 **Tipografia italiana e paulistana dei primi del '900. Proposta di un archivio aperto per una comparazione di documenti**
F. Mariano Cruz Pereira, E. Lessing, P. Farias
- 153 **Geografie, relazioni e ritual personas. Strategie e strumenti di progettazione partecipata per l'heritage made in italy**
F. Delprino, L. Parodi, O. Tonella, S. Pericu

#TRACK 2 : intrecciare saperi

/ progetti

- 166 **Intessere reti di territorio: esperienze di dialogo con l'intorno, tra digitale e formazione**
I. Fiesoli, E. D'Ascenzi, D. de Spirito, M. Sottani
- 179 **Archivio e direttore creativo. Heritage come progettazione**
D. Colussi
- 186 **Smart & green design. Per un arredo urbano interspecie**
A. Morone, I. Caruso, S. Parlato, S. Iole, G. Nicolau Adad
- 198 **Meta 4.0. Possibilità e potenzialità della progettazione 4.0**
L. Casarotto, P. Costa, A. de Feo
- 208 **Design con il Mediterraneo. Progettare in un nuovo intorno.**
M. Marseglia, F. Cantini, E. Matteucci, M. Vacca, A. Tanzini
- 219 **Produzione additiva per il merchandising museale. Prospettive progettuali nella valorizzazione del patrimonio**
I. Caputo, M. Oddone
- 228 **SPHead. Smart Personal Health-care Devices. Soluzioni integrate per il monitoraggio dello stato di salute degli anziani nelle RSA**
A. Giambattista, L. Di Lucchio, C. Gironi
- 237 **Moowe. Un servizio inclusivo per l'orientamento di persone con disabilità visive a Venezia**
M. Manfroni, C. M. Priola, L. Casarotto, P. Costa
- 248 **Inter-connessioni urbane. Rigenerazione di spazi dimenticati all'interno del Comune di Borgo San Lorenzo (FI)**
F. Armato, P. Bagheri Moghaddam, M. Corti, L. Petrini
- 257 **L'identità svelata. Il design narrativo e lo spazio urbano**
S. Follesa, P. Yao, A. Cheng

/ idee

- 267 **Design per la sostenibilità socio-ambientale come medium culturale per lo scaling-out dell'agroecologia**
M. Manfra

- p. 272 **Circular Made in Italy.**
Una strategia di Design per un'innovazione sostenibile di identità e cultura materica dei territori nazionali a partire da scarti
F. Papile, L. Trebbi, V. Coraglia, T. Leone, F. Cantini
- 280 **Color Hub.**
Riscoprire la tradizione tintoria attraverso una visione cross-settoriale
A. Pereno
- 287 **Promuovere la cultura della sostenibilità.**
Design Sistemico per uno sviluppo territoriale sostenibile, in sinergia con il Distretto UNESCO
A. Aulisio
- 295 **Meta-artigianato e design da collezione.**
Nuovi scenari di promozione, commercializzazione e consumo nella transizione digitale
S. Gabbatore, L. Abbate, C. Germak
- 303 **Tessuti riciclati sostenibili basati sulle tende beduine tradizionali**
G. M. Cito, O. Alazhari
- 315 **Il gioiello 4.0.**
Gli impatti dell'artigianato tecnologico nel distretto orafa vicentino
E. Cunico
- 323 **230 Miglia Blu.**
Disegnare un legame lungo 230 miglia passando dal mare
L. Inga
- 333 **Intercultural craft.**
Progettare un ponte tra le conoscenze e le culture tradizionali
M. Vacca, F. Ballerini
- 343 **I "Cadernos de refêrencias" di Hudinilson Jr.**
Una proposta di rimediazione digitale
S. Rossi

#TRACK 3 : *generare conoscenza*

- 352 **Generare conoscenza: partecipazione, progettazione e terza missione**
A. Calosci

/ progetti

- 357 **Innovare lo scenario della pubblicazione scientifica in design.**
Progettare "living publications"
E. Lupo
- 370 **Polemica e design.**
Il dissenso nella pratica critica e come pratica progettuale
I. Patti
- 378 **Aura educational tool.**
Design per l'insegnamento attivo di tecnologia e sostenibilità
A. Morone, I. Caruso, S. Parlato, I. Sarno, G. N. Adad
- 388 **Design for Social Impact.**
Riflessioni in itinere sull'esperienza didattica di un laboratorio interdisciplinare sui temi del design per l'impatto sociale
C. Campagnaro, V. Bosso
- 400 **Progettazione e riciclo di imballaggi cellullosici.**
Aumentare la consapevolezza dei designer di imballaggio sul loro ruolo nella progettazione in una prospettiva di economia circolare
R. Santi, A. Marinelli, F. Papile, B. Del Curto
- 408 **Turning Design Research to Care.**
Ricerca sperimentale per la progettazione di una educazione sostenibile e inclusiva
A. Pollini, G. A. Giacobone

- p. 417 **Design Education per l'Economia Circolare.**
Approccio co-disciplinare nell'acquisizione di hard e soft skills
S. Barbero
- 426 **Il laboratorio Living Hub.**
La tecnica della simulazione al servizio del progetto HCD
I. Nevoso, A. Vacanti
- 436 **Good Plastic.**
Strumenti per l'innovazione sostenibile e la comunicazione dei prodotti in materiali polimerici
P. Costa, L. Badalucco, L. Casarotto
- 445 **Databook design per fare innovazione.**
Uno strumento di ricerca e analisi per attivare progettualità sostenibili
S. Cretaio, S. Degiacomi, L. Moiso, C. Marino, C. Remondino, P. Tamborrini
- 456 **Pensiero, Produzione ed Educazione Responsabili.**
Il progetto di Winter School internazionale
L. Succini, E. Formia, V. Gianfrate, E. Ciravegna, R. M. León Morán
- 466 **Progettare per la società liquida.**
Uno sguardo verso una differente prospettiva human-centered
G. Mincoelli, F. Petrocchi, S. Imbesi, M. Marchi, G. A. Giacobone

/ idee

- 476 **Interior design come piattaforma collaborativa.**
Uno spazio data-driven per la conoscenza condivisa sulle risorse materiali
L. Calogero, M. De Chirico, A. de Feo
- 485 **Soluzioni sostenibili per il design digitale.**
Sensibilizzare sull'impatto ambientale del web attraverso l'info-design
S. Melis, D. Murgia, P. Dore
- 497 **"Rin/tracciare" la rete della vita.**
Tecnologia ed ecologia verso bio-futuri preferibili
C. Rotondi
- 506 **Design per le Comunità.**
Strumenti di comunicazione collaborativi per il progetto sociale di prossimità al rione Sanità di Napoli
I. Caruso, S. Parlato, I. Sarno, G. Nicolau Adad
- 516 **Your Only Thing Is Space.**
Le interfacce digitali come dispositivi di potere sui luoghi: un framework di ricerca
M. Ciaramitaro
- 524 **Patient-Centered Data.**
Analisi e visualizzazione di dati patient-centered per la comunicazione medico/scientifica
R. Angari
- 534 **Gender-complexity by design.**
Decostruire il binarismo di genere attraverso il design di packaging innovativi e sostenibili
C. Marino, C. Remondino
- 542 **Trouble #1. Design history.**
A new sight on design through gender studies and intersectionality
S. Iebolo, V. Piras, L. Chimenz
- 551 **Complex and Multidisciplinary Identities.**
Nuovi processi per la costruzione di identità complesse e democratiche
A. Liçaj, D. Giorgetta

#FINALE / album della Conferenza 2022

Tipografia italiana e paulistana dei primi del '900

Proposta di un archivio aperto per una comparazione di documenti

Fabio Mariano Cruz Pereira
orcid: 0000-0003-0757-072X
fabiomariano@usp.br

Emanuela Bonini Lessing
orcid: 0000-0002-2254-9585
ebonini@iuav.it

Università Iuav di Venezia

Priscila Lena Farias
orcid: 0000-0002-2540-770X
prifarias@usp.br

Universidade de São Paulo,
Brasile

In questo articolo si propongono i criteri per la creazione di una banca dati open access aperta a diversi contributi sulla storia del design a San Paolo, con particolare attenzione ai punti di connessione tra il Brasile e l'Italia. L'idea viene da una ricerca di dottorato ancora in corso, il cui obiettivo è quello di approfondire le origini del design brasiliano e le possibili relazioni con la cultura italiana. Con questa banca dati si intende valutare con maggiore attenzione le opportunità offerte da software open access esistenti in modo che altri ricercatori possano proseguire l'attività già intrapresa finora. È necessario che gli interessati adottino la metodologia di lavoro proposta per assicurare un procedimento corretto e uniforme: criteri di selezione delle fonti originali, configurazioni per le scansioni, tipologia e qualità delle acquisizioni, sistema di rilievo e di catalogazione delle informazioni, ecc. Così, la piattaforma aperta potrebbe contribuire a una riflessione su nuovi sistemi per l'archiviazione e la consultazione delle immagini relativi alla storia del design, contribuendo all'accesso e alla circolazione delle conoscenze nell'ambito accademico.

This article proposes criteria for the creation of an open access database for new contributions to the history of design in São Paulo, with particular attention to the connections between Brazil and Italy. The idea came from an ongoing doctoral research that aims to deepen the knowledge about the origins of the history of Brazilian design and the possible contributions coming from Italian culture. This database is intended to give more attention to the opportunities offered by open source software so that other researchers can continue the image survey done so far. For this, it is necessary that those interested adopt the proposed work methodology to ensure a correct and uniform procedure: criteria for the selection of original sources, configuration for digitization, types and quality of the documents, search system and cataloging of information, etc. Thus, the open platform may contribute to a reflection about new systems for archiving images related to the history of design, also contributing to the access and circulation of knowledge in the academic field.

Introduzione

Parole chiave:
Brasile, Italia, tipografia, industria grafica, open access archive.

L'origine della storia del design in Brasile è un argomento tuttora aperto. A partire dal 1875 il flusso di immigrazione italiana verso il Brasile è diventato un fenomeno di massa, in seguito alle leggi brasiliane sull'immigrazione europea. Parte della popolazione italiana a San Paolo, oltre che nel settore agricolo, trova lavoro specialmente nelle fabbriche (Trento 1981, Bertarelli et al. 1924). Quindi l'industria tipografica e l'ambito della stampa a San Paolo coinvolgono diversi immigrati italiani, sia come operai sia come proprietari degli stabilimenti grafici.

Diverse ricerche condotte all'interno del LabVisual¹ dell'Università di San Paolo, Brasile, dimostrano come l'influenza italiana nella tipografia paulistana, ossia, quella praticata nella città di San Paolo, è stata abbastanza evidente agli inizi del '900. Lo studio dimostra come in quegli anni le aziende mettevano in campo strategie particolari di uniformità e coerenza visiva relativamente al modo di presentare i loro nomi, strategie precedenti a ciò che storicamente è stato considerato il periodo maturo dello sviluppo dell'immagine coordinata.

L'ipotesi che viene verificata in questa ricerca di dottorato in corso è infatti l'esistenza di elementi grafici usati in modo ricorrente per identificare le officine tipografiche, con una modalità che ha anticipato di molti anni la metodologia del design vero e proprio. Questa verifica viene realizzata attraverso l'esame di quattro tipi di artefatti grafici:

Fig. 1 - Annuncio dello Stabilimento Grafico Concordia. San Paolo, 1915. Collezione Archivio dello Stato di San Paolo.

Telephone 64 - (Braz) - S. PAULO

**Estabelecimento Graphico
CONCORDIA**

DE
ALBERTO VIEIRA DA MOTTA
(Casa Fundada em 1904)

Rua Maria Marçolina, 13 (Emfrente á rua V. de Abaeté) Próximo á Avenida Rangel Pestana

Esta officina, totalmente reformada dispondo de machinas aperfeicoadas e de pessoal habilitadissimo, executa, com promptidão e nitidez, quaisquer trabalhos typographicos, como sejam: Facturas, notas commerciaes, talões, recibos picotados, circulares, rotulos, etiquetas, cartazes, memoranduns, participações de casamentos e baptisados, cartões de visita, bilhetes postaes com retratos, notas de consignação, recibos, vales, letras impressas, prospectos, envelopes e livros de diversas qualidades para pharmacias e casas commerciaes.

Devem pois, dar preferença á typographia "CONCORDIA"

Fig. 2 - Etichetta di libro in bianco stampata presso l'officina tipografica di Cardozo, Filho & Motta. San Paolo, 1907. Collezione Museo Paulista.

TYPOGRAPHIA - ENCADERNAÇÃO

CARDOZO, FILHO & MOTTA

Successores de PAUPERIO & C.

CASA FUNDADA EM 1884

PAPELARIA, FABRICA DE LIVROS EM BRANCO
ARTIGOS PARA ESCRITORIO
E OBJECTOS DE FANTASIA

PAUTAÇÃO, RISCAÇÃO
DOUBAÇÃO = STEREOITYPIA

RUA DIREITA N. 35

CAIXA POSTAL N. 151

TELEPHONE N. 341

SÃO PAULO

Fig. 3 - Parte superiore di carta intestata della Typographia Brazil di Rothschild & C. San Paolo, 1930. Collezione della Scuola Politecnica di San Paolo.

2ª VIA

TYPOGRAPHIA BRAZIL ROTHSCHILD & Co.

RUA 15 NOVEMBRO 25 - TEL. 2-1181 - S. PAULO - CAIXA POSTAL 6 - OFFICINAS: RUA BRIG. TOBIAS 73

FABRICA DE LIVROS EM BRANCO - TYPOGRAPHIA
PAPELARIA :: FABRICA DE GLICHÉS :: CARIMBOS
ESTEREOITYPIA :: IMPRESSOS EM ALTO RELEVO

OBJECTOS PARA ESCRITORIO :: DESENHO E
PINTURA :: DEPOSITO DE PAPEL DE TODAS
AS QUALIDADES :: IMPORTAÇÃO DIRECTA ::

No. 412 S. Paulo, 30 de Abril de 1930

O Illm. Snr. ESCOLA POLYTECHNICA DE SÃO PAULO

S. PAULO DEVE

annunci (layout usati per annunciare sui periodici popolari i servizi offerti dalle officine tipografiche, Fig. 1); carte intestate (layout di fatture e contratti di fornitura di servizi delle officine tipografiche, Fig. 2); etichette di libri in bianco (layout usati per identificare sui quaderni amministrativi o di contabilità le officine tipografiche, che erano spesso anche negozi di legatoria, Fig. 3); e le insegne commerciali affisse sulle facciate delle officine tipografiche (queste insegne sono state esaminate osservando accuratamente un insieme di fotografie dell'ambiente urbano della città di San Paolo agli inizi del '900, Fig. 4)

L'argomento è originale perché sono ancora pochi gli studi che si occupano delle officine tipografiche dal punto di vista del design, in particolare nel contesto brasiliano. Esiste, dall'altra parte, una tradizione di studi sui marchi tipografici europei, cioè, i marchi dei primi stampatori, come Aldo Manuzio e Nicolas Jenson tra gli altri (Fig. 5).

Nel corso del XIX secolo, Roberts (1893) si è dedicato allo studio dei marchi di stampa. Nel suo libro su questo tema, *Printers' marks*, l'autore sottolinea la diversità di questi marchi, e l'enfasi sui simboli religiosi e allegorici. In *Fifty Printers' Marks* del 1947, inoltre, Willoughby mette in luce l'importanza del commercio di libri per la diffusione dei marchi di stampa.

Secondo l'autore, gli stampatori di quel tempo avevano la consapevolezza di raggiungere un pubblico alfabetizzato e quindi i loro marchi tendevano a una elaborazione grafica accurata.

Nel 1962, il Victoria and Albert Museum, a Londra, pubblica una raccolta dei marchi tipografici presenti nei libri appartenenti alla biblioteca del museo. Tutte queste pubblicazioni si riferiscono a marchi di stampatori dal XVI al XVII secolo. Lo studio più recente e aggiornato è di Wolkenhauer & Scholz (2018), che sottolinea l'assenza degli studi sui marchi degli stampatori negli anni più recenti, cioè, dal XIX secolo in poi (Wolkenhauer & Scholz 2018: viii-xix).

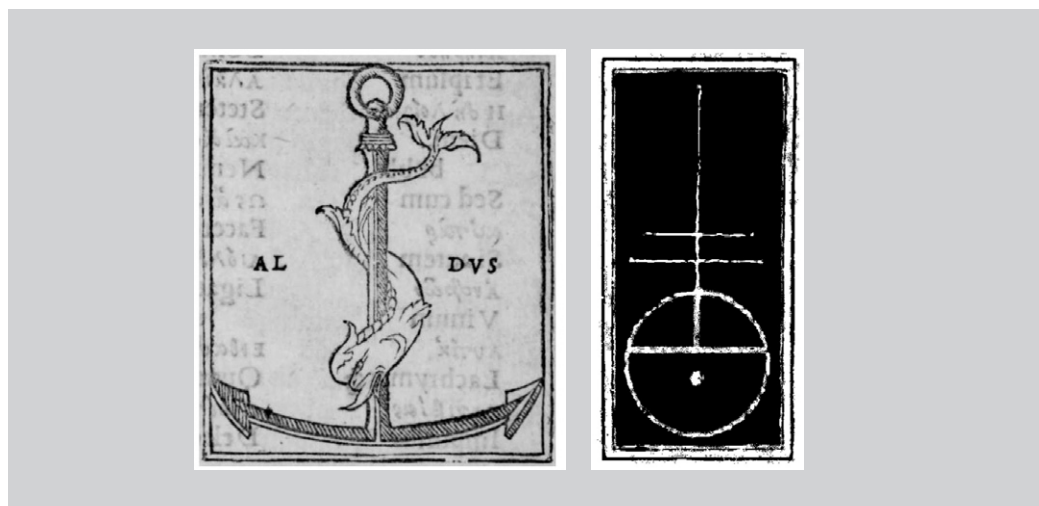
Quindi, in mancanza di studi analoghi in epoca più recente, si può affermare che è necessario raccogliere e analizzare un numero più elevato possibile di artefatti, per una migliore e più accurata valutazione del fenomeno. È per questo motivo che si è svolto un percorso completo di ricerca, consultando diversi documenti che potessero indicare forme di coordinamento di immagine identitaria realizzato dalle tipografiche.

Oltre agli artefatti consultati a San Paolo, che riprendono i quattro tipi di artefatti sopracitati, una parte dello studio si è svolto in Italia, lavorando su due livelli: 1) operando un confronto di documenti prodotti dalle officine tipografiche veneziane, più specificamente le carte intestate, con documenti simili prodotti a San Paolo; 2) identificando caratteri tipografici prodotti nel nord Italia e utilizzati dalle officine tipografiche di San Paolo.

Fig. 4 - Facciata della officina tipografica Hennes Irmãos & C., San Paolo, circa 1906. Collezione della famiglia Hennes.



Fig. 5 - Marchi degli stampatori Manuzio, 1502 (Aldo Manuzio, public domain, via Wikimedia Commons) e Jenson (Ongania, Nimmo & Scribner's Sons 1895: 63).



Metodologia

Le procedure metodologiche per la ricerca sono state le stesse a San Paolo e in Italia: la consultazione di documenti stampati presso archivi, la scansione di immagini stampate, l'analisi grafica dei documenti scansionati. Il metodo di analisi grafica si basa sui tre elementi del linguaggio grafico proposti da Twyman (1979):

- Elementi pittorici: basati su immagini figurative di comprensione immediata, perché si riferiscono a una forma già nota del mondo reale. Esempi sono immagini di piante ornamentali, facciate di edifici, figure umane, ecc. (Fig. 6);
- Elementi schematici: costituiti da immagini astratte, cioè, senza rapporto di somiglianza con le cose del mondo reale. Possono essere linee, figure geometriche, tabelle, ecc. (Fig. 7);
- Elementi verbali: formati da caratteri tipografici, per lo più rappresentanti fonemi. In questi casi sono stati adottati solo gli elementi verbali funzionali a comporre il nome dell'officina (Fig. 8).

Fig. 6 - Dettaglio di etichetta della officina Espindola & C., circa 1906, Archivio Storico Municipale di San Paolo; Dettaglio di carta intestata della officina Duprat & C., 1913, Archivio Pubblico dello Stato di San Paolo; Dettaglio di carta intestata della officina dei Cardozo, Filho & Motta, 1916, Archivio Pubblico dello Stato di San Paolo;

Fig. 7 - Dettaglio di annuncio dell'officina di Adolpho Uhle, 1903, Archivio Pubblico dello Stato di San Paolo; Dettaglio di carta intestata dell'officina Hennies Irmãos & C., 1928, Scuola Politecnica di San Paolo; Dettaglio di etichetta dell'officina Companhia Industrial di São Paulo, prima del 1902, Archivio Pubblico dello Stato di San Paolo.



Fig. 8 - Dettaglio di annuncio dell'officina Art Nouveau, 1904, Archivio Pubblico dello Stato di San Paolo; Dettaglio di annuncio dell'officina responsabile per il quotidiano Argus, 1909, Archivio Pubblico dello Stato di San Paolo; Dettaglio di carta intestata dell'officina tipografica della Livraria Universal (Laemmert & C.), 1903, Scuola Politecnica di San Paolo.



Risultati

La principale scoperta relativa all'attività tipografica a San Paulo e in Italia agli inizi del '900 è la somiglianza tra i principi di composizione grafica presenti nelle carte intestate italiane e in quelle brasiliane: il modo di comporre l'identificazione delle officine tipografiche dimostra un legame tra il design locale brasiliano e quello europeo, così che si può sostenere come le conoscenze necessarie per la produzioni di questi artefatti sia stata trasferita dall'Europa al Brasile. Allo stesso modo, diversi caratteri tipografici presenti nell'identificazione delle officine tipografiche di San Paulo sono stati trovati nei campionari consultati in Italia, confermando pertanto un scambio di materiale tra stampatori brasiliani e fornitori grafici europei attraverso l'oceano.

I risultati di questa ricerca contribuiscono, quindi, alla conoscenza sui saperi locali, in particolare sulla cultura tipografica presente nelle città di San Paulo e Venezia nel momento dello sviluppo delle attività industriali e commerciali, tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. Forniscono nuovi elementi per la comprensione delle origini del design nel contesto brasiliano. Evidenziano come la presenza di immigrati, i rapporti commerciali e l'attività di importazione di risorse dell'industria grafica siano stati fattori decisivi per la connessione tra il design locale e il design europeo.

Per dare seguito a questa ricerca, nel senso di arricchirne il *corpus*, ottenendo nuovi dati e rafforzando quelli già ottenuti, il database diventa un elemento fondamentale per invitare altre parti interessate a contribuire con nuovi dati. Per questo motivo, la piattaforma adottata deve favorire un'ampia partecipazione della comunità di studiosi.

Il problema che quindi emerge è lo sviluppo di uno spazio online, ad accesso libero e open source, che permetta a chiunque sia interessato, da qualsiasi parte del mondo, di contribuire con immagini di artefatti grafici importanti per la storia della tipografia a San Paulo e in Italia.

Idea di ricerca

Il limite di questo lavoro è che la metodologia messa in campo così come i risultati sono al momento accessibili alle poche persone che vengono di volta in volta autorizzate, previa domanda diretta. Quindi l'idea di ricerca che si propone è quella di creare una piattaforma aperta, che consenta l'accesso in via digitale da parte di studiosi della tipografia e del design a tutti i materiali che hanno permesso di giungere a tali conclusioni, in modo da permettere anche una implementazione più ampia della ricerca. Una parte consistente dell'attività, una volta individuati i "giacimenti" delle informazioni primarie, ovvero gli archivi e i depositi dei materiali, è stata infatti quella di scansionare i documenti originali, catalogarli e infine metterli in relazione tra loro. È inoltre già stato creato un vero e proprio decalogo per la selezione delle informazioni e un data-base, valutando il sistema più adatto all'archiviazione e alla visualizzazione dei documenti della ricerca, sulla piattaforma Notion on-line ad accesso gratuito².

Si propone dunque di valutare con maggiore attenzione le opportunità offerte da software open access esistenti in modo che altri ricercatori possano proseguire l'attività già intrapresa. A chi desidera contribuire dovranno essere preventivamente esplicitati: la metodologia di lavoro (come assicurare un procedimento completo e corretto di svolgimento dell'attività), criteri per la selezione delle fonti originali, il modo di procedere con le scansioni (tipologia e qualità delle acquisizioni), il sistema di rilievo e di annotazione delle informazioni (azienda, anno, nome del carattere tipografico ove identificabile), così che possa essere sviluppato un *corpus* di documenti ampio ma allo stesso tempo omogeneo e rigoroso.

I vantaggi di una condivisione aperta dei materiali sarebbero molteplici.

Per quanto riguarda la ricerca specifica, garantirebbe la possibilità di implementarla anche grazie al contributo di diversi ricercatori, che possano operare anche in momenti diversi, consultando fonti diverse da quelle che, per ragioni di tempo, lo studio ha potuto riscontrare. Inoltre, l'accesso diretto a tutti i passaggi della ricerca, dall'individuazione e scansioni delle fonti alle rielaborazioni dei dati, consentirebbe una verifica completa e specifica delle informazioni che hanno reso possibili alcune deduzioni finali. Più in generale, l'adozione di piattaforme aperte potrebbe contribuire alla messa a punto di nuovi sistemi per l'archiviazione e la consultazione di un più ampio tipo di ricerche accademiche, contribuendo all'accesso e alla circolazione delle conoscenze.

Proposta di oggetto comunicativo tridimensionale

Allo scopo di presentare l'idea di ricerca durante la conferenza SID 2022, seguendo le indicazioni di adottare un formato di presentazione non canonico, è stato creato un oggetto comunicativo tridimensionale in base ai tre criteri presenti nell'ambito della piattaforma idealizzata: A) la dimensione delle *persone* (con riferimento di tutti coloro che contribuirebbero allo svolgimento della raccolta), B) la dimensione della *tecnologia* (che coinvolgerebbe la conoscenza su tutte le risorse online per il deposito e l'organizzazione di dati), e C) la dimensione propria dei *dati* (con riferimento ai dati aggiunti grazie all'impegno dei partecipanti).

Si può pensare ad una figura triangolare (vertici A, B e C) e quindi poi elevare il centro di questo triangolo ad una altezza che corrisponda ai lati per ottenere un quarto punto (D) e quindi un oggetto piramidale di base triangolare (Fig. 9 e 10).

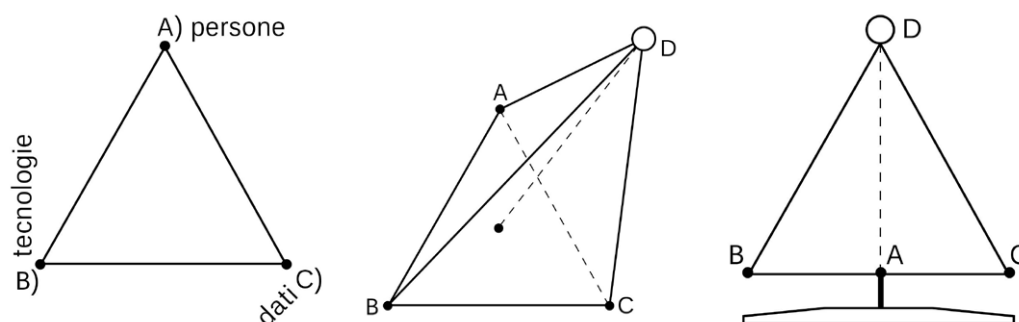
A ogni faccia di questa piramide si applica un colore diverso. Dalla somma di ciascuno di essi risulta una terza tinta che corrisponde al colore del punto superiore della piramide — un punto sferico.

La piramide viene appoggiata su una base che permette il movimento circolare dell'oggetto stesso. Quando si applica una forza manuale per far muovere la piramide raggiungendo una determinata velocità, i tre colori si mescolano visualmente e diventano una terza tinta uguale a quella del punto superiore, momento in cui la piramide assume un unico colore (Fig. 11).

Fig. 9 - Rapporto triangolare tra le tre dimensioni: persone, dati, tecnologie.

Fig. 10 - Elevazione del centro del triangolo per ottenere una forma piramidale.

Fig. 11 - Vista tecnica frontale della piramide.



In questo modo, l'idea astratta di una tecnologia digitale aperta e accessibile ovunque, viene rappresentata attraverso un oggetto che può essere manipolato e che offre evidenze che possono far riflettere sul concetto di unitarietà grazie al contributo di più parti.

Bibliografia

- Bertarelli, E.; Piccarolo, A.; Serpieri, U.; Carini, G. (1924). *Gli italiani nel Brasile: contributo degli italiani allo sviluppo ed al progresso di questo paese, vol. I e II*. São Paulo: Pasquino Coloniale.
- Ongania, F.; Nimmo, J. C.; Scribner's Sons, C. (Eds.). 1895. *Early Venetian Printing Illustrated*. Venezia: Tipografia Emiliana.
- Roberts, W. 1893. *Printers' marks: a chapter in the history of typography*. London: George Bell & Sons.
- Trento, A. (1981). Miseria e speranze: l'emigrazione italiana in Brasile: 1887-1902. In: Del Roio, J. L. (Ed.). *Lavoratori in Brasile: immigrazione e industrializzazione nello stato di San Paolo*. Milano: Franco Angeli.
- Twyman, M. (1979). A schema for the study of graphic language. In: Kolers, P. A.; Wrolstad, M. E. & Bouma, H. (Orgs.). *Processing of Visible Language*. Nova Iorque: Springer. p. 117-150.
- Victoria & Albert Museum. 1962. *Early printers' marks*. London: Her Majesty's Stationery Office.
- Willoughby, E. 1947. *Fifty printers' marks*. Berkeley: The Book Arts Club.
- Wolkenhauer, A.; Scholz, B. F. (Eds.) 2018. *Typographorum Emblemata: the printer's mark in the context of early modern culture*. Tübingen: De Gruyter Saur.

Note

- 1 labvisual.fau.usp.br
- 2 is.gd/letterpressprintoffices
- 3 https://commons.wikimedia.org/wiki/File:An-cora_Aldina_giugno_1502.jpg

DesignIntorno

Atti della Conferenza annuale della Società Italiana di Design

A cura di
Nicolò Ceccarelli
Marco Sironi

Il confronto con il nostro “intorno” e il dialogo non nostalgico con i saperi, i materiali e le lavorazioni tradizionali; il riconoscimento dell’intelligenza che sta già nelle cose, negli attrezzi da lavoro, negli oggetti d’uso; la riscoperta della ricchezza insita nelle dinamiche e nelle interazioni sociali. Questi tratti definiscono un insieme articolato, sullo sfondo dell’accresciuta accessibilità alla conoscenza e delle potenzialità dischiuse dalla rivoluzione digitale, verso nuove sintesi tra i saperi stratificati nei tempi e nei luoghi.

La comunità scientifica del Design è sollecitata a ripensare l’intorno come elemento unificante della cultura del progetto, soprattutto nel senso delle abilità che appartengono da sempre alla figura del progettista: come attore culturale e come interprete – un po’ anticipatore e un po’ visionario – del suo tempo.



9788894338072